

# della tragedia

## di «revisionismo» al film

### PROTAGONISTI

Nella foto grande, Matteo Sciabordi, per la prima volta sullo schermo, nel ruolo di Angelo. Il bambino versiliese è stato selezionato fra cinquemila aspiranti. Nella foto accanto, Michael Ealy e Valentina Cervi in una foto di scena del film

ziale di Rifondazione comunista e membro del direttivo del Comitato Martiri di Sant'Anna di Stazzema, Spike Lee ha fatto bene «a rendere giustizia ai soldati di colore ma perché — chiede — non è stata fatta la stessa cosa con la Resistenza?». «Miracolo a Sant'Anna» — prosegue — è sicuramente un'occasione per far conoscere a tutto il mondo il tragico eccidio e per ricordare, cinematograficamente, uno dei peggiori crimini commessi dalla ferocia nazista. Ma l'impostazione data al film dal noto regista americano lascia molto perplessi, così come sono sorprendenti in senso negativo — per Navari — le recenti dichiarazioni di Lee relativamente al ruolo dei partigiani perché la pellicola,

anche se non rappresenta un documento storico, dovrebbe riportare la verità storica e non basarsi su una sceneggiatura tratta da un libro con molti elementi di fantasia che finiscono per deviare la veridicità dei fatti».

**SECONDO** Amando Mancini, Spike Lee dovrebbe veramente chiedere scusa all'Anpi. La spiegazione del regista, secondo la quale «la verità è complessa, per cui non tutti i nazisti erano cattivi, come i partigiani non erano tutti buoni», per Mancini è rischiosa e può fornire alimento al revisionismo o peggio, al «revifascismo». Il film ribadisce tra l'altro, «caso mai ce ne fosse bisogno — sono ancora parole di Amando Mancini — che sono stati gli americani a liberarci nonostante il tradimento di qualche partigiano sulla cui responsabilità, come per Giuda, pesa la colpa della strage. La svalorizzazione del ruolo della Resistenza, intenzionale o meno, è evidente in quel film. Credo che qualche ragione per chiedere scusa — conclude — Spike Lee ce l'avrebbe».

**NEL MIRINO** dei contestatori, com'è noto, la presenza — nel plot del film — di un partigiano traditore che innesca la rappresaglia delle Ss. Chi critica il regista ricorda la sentenza del Tribunale militare della Spezia: nessun ruolo dei partigiani nella genesi della strage, attuata con l'intento di terrorizzare le popolazioni civili e di fare terra bruciata intorno alla Linea Gotica.

## Un cast di attori americani ma anche tanti italiani

**INTERPRETATO** da Laz Alonso, Omar Benson Miller, Derek Luke e Michael Ealy, i quattro soldati della Divisione Buffalo, «Miracolo a Sant'Anna» «sfrutta» però anche i volti e i corpi dei nostri Valentina Cervi, Omero Antonutti, Sergio Albelli, Lydia Biondi, Luigi Lo Cascio e Pierfrancesco Favino, nel ruolo del partigiano Peppi, «un uomo che dopo 4-5 anni di sacrifici in nome di un ideale si pone la domanda se sia giusto o meno continuare ad uccidere». «Questo — ha affermato l'attore — è quello che io spero avvenga sempre in ogni uomo, in ogni soldato impegnato a combattere». Nel cast anche John Turturro, Chiara Francini, Agnese Nano.

## LA PROIEZIONE DI «MIRACOLO A SANT'ANNA»



### CENTRO CONGRESSI

La lapide in memoria delle vittime di S. Anna a cui erano state tolte tre borchie. La vicenda è ancora al centro della bufera politica e avrà strascichi giudiziari

**CASO** LAPIDE VOTO A RISCHIO. SILICANI HA SCRITTO A LUNARDINI

## Paura di disordini al cinema Rinviate le mozioni anti Clerici

**P**ER RAGIONI di ordine pubblico legate alle annunciate e temute tensioni per la prima versiliese del film di Spike Lee la conferenza dei capigruppo ha deciso di rinviare al consiglio comunale del 6 ottobre la discussione delle mozioni dell'opposizione contro la presidente del centro congressi Manuela Clerici (nel tondo).

**IERI** mattina i capigruppo hanno accolto la proposta del rappresentante del Pdl Alessandro Santini: «Ho chiesto di evitare che nel giorno della proiezione al Politeama potesse esserci la notizia dell'eventuale bocciatura delle mozioni, che avrebbe gettato benzina sul fuoco delle polemiche che rischiano di accompagnare la presentazione versiliese del film dopo le dichiarazioni di Spike Lee sui partigiani». Le mozioni avrebbero dovuto essere discusse ieri sera, ma nonostante l'accordo era attesa un'interrogazione a risposta immediata da parte di Milziade Caprili della Sinistra arcobaleno sullo stato della vicenda per cui si annuncia una querela da parte della presidente Clerici. Le mozioni sono due. Una del Pd chiede l'immediata sospensione del presidente e la nomina di una commissione consiliare d'indagine.

«**NON MI PIACCONO** i processi di piazza — spiega Palestini, promotore della commissione — e credevo che l'idea sarebbe stata approvata anche dal centrodestra. Bastava pacatamente ascoltare tutte le persone coinvolte e trarne delle conseguenze». La mozione presentata dall'Arcobaleno invece chiede le immediate dimissioni o revoca della

Clerici. Ma di tutto questo si parlerà alla prossima seduta consiliare, insieme agli argomenti non esauriti ieri sera, quando il consiglio doveva deliberare solo sugli atti finanziari. Resta un'incognita: siccome il dibattito sulla lapide, dovendo i consiglieri parlare di persone, si terrà a porte chiuse, e la votazione delle mozioni avverrà a scrutinio segreto, sono certi nel Pdl e nel centrodestra che tutti i consiglieri di maggioranza voteranno compatti contro le proposte del Pd e della Sa?



**INTANTO** il sindaco di Stazzema Michele Silicani ha scritto ufficialmente al sindaco Lunardini (e al prefetto, all'Anpi, all'Associazione martiri di S. Anna e altri soggetti). Silicani chiede «una risposta scritta che tolga ogni dubbio su come si è evoluta la vicenda» e, nel caso che i fatti addebitati a Clerici siano reali, rivolto a Lunardini afferma: «Ti chiedo di prendere adeguate misure in merito, che come votato all'unanimità nel consiglio comunale di Stazzema il 25 settembre determinino

conseguenti sospensioni dall'incarico». Silicani sottolinea che l'indirizzo del suo consiglio non era destinato a creare problemi al sindaco Lunardini del quale ricorda «momenti condivisi come in occasione delle celebrazioni della Liberazione di Viareggio», ma a sottolineare il rilievo morale della vicenda dei martiri di S. Anna. Silicani conclude: «Ti ricordo i valori di libertà e democrazia derivati dal sacrificio di quelle vittime innocenti, ricordato a perenne memoria nel più bel centro civico e centrale di Viareggio, e invitandoti a salvaguardarlo e onorarlo come ritengo puoi fare».

b.n.

**PERFEZIONISMO** LUCIANO PETRUCCI RACCONTA L'ESPERIENZA SUL SET

## «Mi hanno 'fucilato' cinque volte»

«**MI HANNO** fucilato cinque volte sul piazzale della chiesa di Sant'Anna». Fra le numerose comparse della scena della strage nazista c'era anche lui, Luciano Petrucci (al centro nella foto), viareggino abitante a Piano del Quercione, 75 anni, autista in pensione di bus turistici. Figurante per diletto: ha lavorato anche in «Viaggi di nozze», che Carlo Verdone girò in Versilia nel 1995. Ora Petrucci, impaziente di rivedersi sul grande schermo, rievoca la scena madre del film. «Spike Lee — racconta — ha fatto ripetere il ciak cinque volte, finché non è stato soddisfatto del

risultato. Eravamo 250 comparse allineate davanti alla chiesa, il set blindato: grandi teloni impedivano a curiosi e fotografi di 'sbirciare'. Esce dalla chiesa l'ufficiale nazista che interroga il prete: vuol sapere dove sono nascosti i partigiani, concede solo un minuto di tempo. Il religioso risponde che ci sono solo persone innocenti, invita tutti alla preghiera. Allora l'Ss gli spara con la pistola, dando il via al balletto delle mitragliatrici. Una scena di grande tensione emotiva: alcune ragazze si sono messe a piangere, non ce l'hanno fatta a resistere e hanno dovuto rinunciare».

